

Responsabile del progetto:

Bertoli Roberto

Ordine Architetti, P., P. e C. Prov. CR n. 617

indirizzo: Via IV Novembre, 23 - 26013 Crema
(CR)

mobile: 0373 623408

mail: servizitecnici@studio-bertoli.it

c.f.: BRT RRT 78L02 D142 R

p.IVA: 01343830194

timbro e firma del progettista

Collaboratori:

Cassandra Federici

Committente:

Comune di Trigolo

Indirizzo: P.zza Europa n. 2
26018 - Trigolo (CR)

Il Sindaco

Mariella Marcarini

Il Segretario Comunale

Angelina Marano

Il Responsabile settore tecnico

Morris Cicognini

Data:

Aprile 2026

Variante 2 al Piano di Governo del Territorio

ai sensi della L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

QC - QUADRO CONOSCITIVO

QC_T03_VAR02

Inquadramento PTCP: sintesi delle opportunità del territorio

Relazione

Adozione

Delibera C.C. n°

del

Approvazione

Delibera C.C. n°

del

Pubblicazione BURL - Serie Avvisi e Concorsi

n°

del

Sommario:

1. Inquadramento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	3
2. Analisi delle tavole del PTCP della Provincia di Cremona	7
3. Lettura interpretativa complessiva.....	38
4. Ruolo del PTCP nella Variante al PGT.....	39

1. Inquadramento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

A livello provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con CDP n. D.C.P. n°113 del 23/12/2013 aggiornato con DCP n° 28 del 27/10/2021 in adeguamento alle disposizioni della L.R. 31/14 in riferimento al progetto di integrazione) definisce:

- gli obiettivi generali di tutela e assetto del territorio aventi carattere sovra comunale;
- esso definisce gli ambiti paesistico-territoriali omogenei (APTO) allo scopo di rappresentare delle porzioni di territorio che risultano omogenee rispetto ai caratteri paesistici, ambientali e insediativi e costituiscono il riferimento territoriale più adeguato per gli indirizzi che non possono essere ricondotti al solo contesto comunale.

Gli APTO individuati nel territorio provinciale sono 8 e sono:

1. Ambito del terrazzo alluvionale dell'Adda,
2. Ambito del Moso di Crema,
3. Ambito del Soresinese-Soncinasco,
4. Ambito della valle dell'Adda,
5. Ambito di Cremona,
6. Ambito della valle dell'Oglio,
7. Ambito della valle del Po,
8. Ambito del Casalasco.

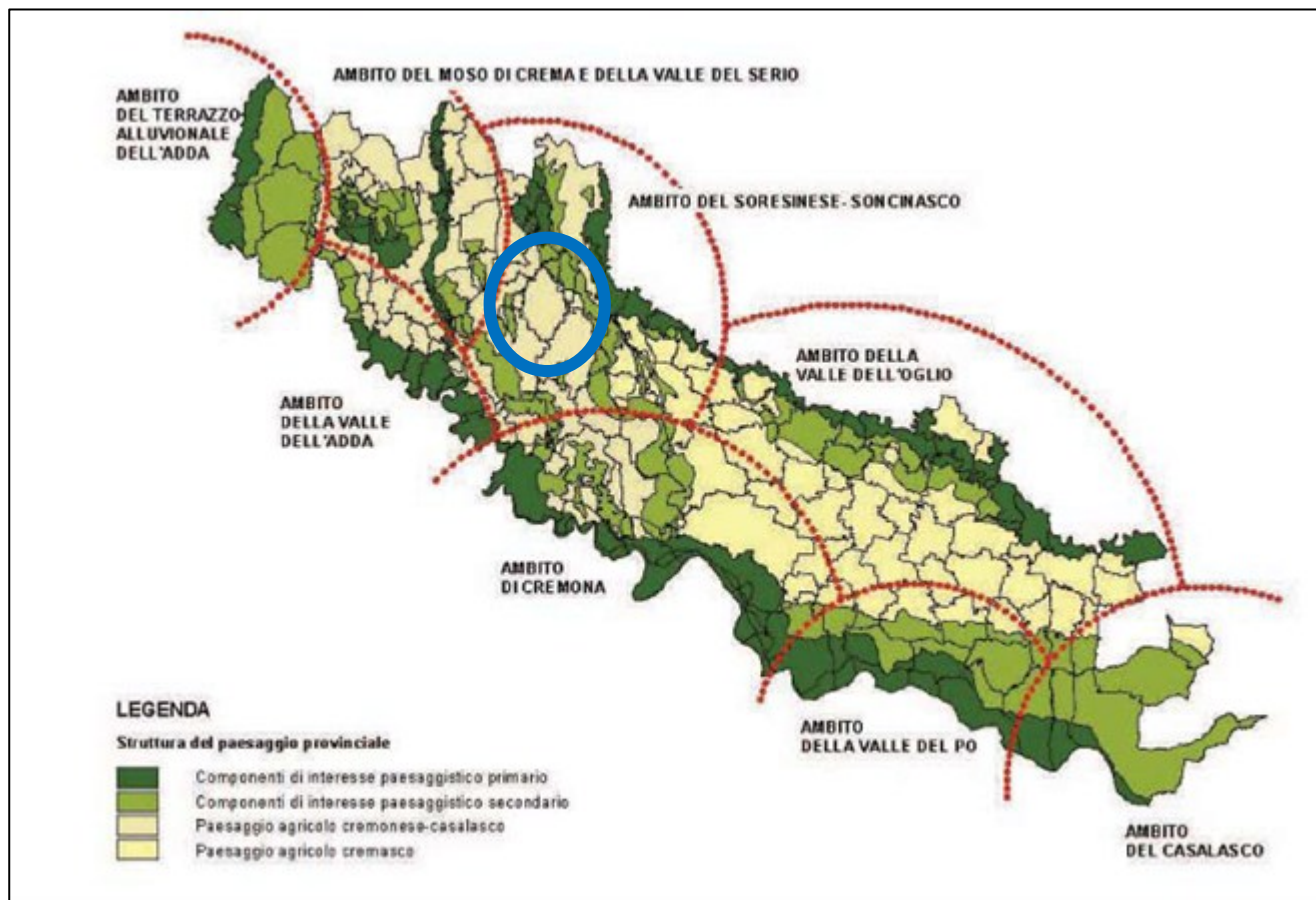


Figura 1 Estratto del PTCP

Il territorio di Trigolo rientra nell'**APTO del Soresinese-Soncinasco**.

Si specifica che i caratteri di seguito richiamati descrivono il più ampio ambito provinciale di appartenenza e non coincidono integralmente con il territorio comunale di Trigolo.

Questo ambito è costituito in prevalenza dal paesaggio agricolo cremasco e in piccola parte dal paesaggio agricolo cremonese. Esso è delimitato a est dalla valle fluviale dell'Oglio ed è attraversato longitudinalmente dalla valle del Morbasco e da un tratto della valle relitta del Serio Morto; nell'area centrale vi sono il pianalto della Melotta e alcuni dossi. Sono componenti di interesse paesaggistico primario la valle fluviale dell'Oglio e il pianalto della Melotta, mentre la valle del Morbasco, la valle relitta del Serio Morto e i dossi sono componenti di interesse paesaggistico secondario.

Nella valle dell'Oglio, che è interamente compresa nel Parco regionale dell'Oglio Nord, vi sono numerose aree naturali di pregio, tra cui le riserve naturali del bosco dell'Isola, del bosco di Barco, del bosco della Marsica, dell'isola Uccellanda e delle lanche di Azzanello. Lungo la scarpata morfologica di questa valle fluviale si attestano numerosi centri abitati, tra cui il principale è Soncino.

Il pianalto della Melotta è caratterizzato dalla presenza diffusa di aree boscate, una delle quali, di notevoli dimensioni, è compresa nella Riserva naturale della Melotta; inoltre, il pianalto è attraversato dal Naviglio della Melotta, che è corredato per lunghi tratti da argini boscati di notevole pregio. La valle del Morbasco è una valle fluviale relitta limitata da un basso rilievo morfologico e caratterizzata dalla presenza di scarpate secondarie continue dove si attestano alcuni centri abitati; al suo interno scorrono numerosi corsi d'acqua, sia naturali che incanalati e spesso corredati da fasce boscate. In particolare, a sud di Genivolta, in località Le Formose, vi è un importante nodo del sistema idrico territoriale: ad esso confluiscono il canale Vacchelli, il Naviglio Civico di Cremona, il Naviglio Grande Pallavicino e una decina di canali che, superato il nodo idraulico, scorrono paralleli e separati da ampie fasce boscate fino all'abitato di Genivolta.

La porzione centro-settentrionale di questo ambito è caratterizzata da un paesaggio agricolo piuttosto complesso perché ricco di elementi naturali diffusi come filari, argini arborati e fasce boscate.

Gli elementi di degrado paesistico e ambientale sono costituiti da ventidue poli estrattivi, di cui due di rilevanti dimensioni vicino a Soncino, da quattro aree industriali ad elevata criticità, di cui una nella valle del Morbasco a Casalmorano, e da una discarica di RSU esaurita in comune di Castelleone. Ulteriori situazioni di degrado sono costituite dagli insediamenti lineari lungo le strade di accesso ai centri abitati caratterizzati da contesti di pregio paesistico, quali quelli a sud dell'abitato di Soncino, a Castelleone e a Soresina. Infine, vi è una zona in cui è possibile che si arrivi ad una saldatura tra la zona meridionale dell'area urbana di Soncino e quella settentrionale di Soresina e vi sono alcune zone dei centri abitati di Genivolta e di Castel Visconti che sono soggette a rischio alluvionale. La crescita insediativa non dovrà interessare la valle dell'Oglio, il pianalto della Melotta, soprattutto in prossimità delle aree umide, delle aree boscate e dei fontanili e delle zone che ne garantiscono la tutela, le valli del Morbasco e del Serio Morto e il dosso sottostante il pianalto della Melotta.

La realizzazione dei percorsi ciclabili del canale Vacchelli e delle Città murate, congiuntamente alla istituzione del PLIS dei Navigli proposto dalla Provincia di Cremona, può essere integrata da un insieme di interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio paesistico e della cultura materiale, in particolare rivolti alla manutenzione e al recupero dei manufatti idraulici e alla manutenzione e al miglioramento delle fasce boscate lungo gli argini dei corsi d'acqua. L'istituzione del PLIS del pianalto della Melotta può essere integrato da un sistema di interventi di miglioramento e potenziamento naturalistico che pongano particolare attenzione alla valorizzazione delle specie vegetali in esso presenti. Gli interventi di carattere compensativo per eventuali espansioni insediative e di nuove infrastrutture della viabilità in aree di pregio paesistico-ambientale dovranno prioritariamente riguardare la messa in sicurezza dei centri abitati soggetti a rischio alluvionale, il recupero delle situazioni di degrado paesistico lungo gli insediamenti lineari, il recupero ambientale dei poli estrattivi non previsti dal Piano provinciale delle cave, in particolare di quello localizzato a

cavallo tra i comuni di Soncino e di Casaleto di Sopra, la valorizzazione delle aree dei fontanili, delle aree boscate e del paesaggio agrario, e la realizzazione di nuove aree di pregio paesistico-ambientale da localizzare nelle zone di elevato interesse naturalistico, nelle valli fluviali e sui dossi. Infine, occorre salvaguardare la continuità degli spazi non edificati in quattro punti critici: il primo riguarda l'area tra il capoluogo di Soncino, la sua area industriale meridionale e il centro abitato di Villacampagna; il secondo riguarda l'area in corrispondenza del tratto della strada Paullese tra i centri abitati di Castelleone e Madignano; il terzo riguarda l'area lungo la strada di collegamento tra Castelleone a Ripalta Arpina; il quarto riguarda l'area tra la zona urbana di Soresina e quella di Casalmorano.

Di seguito vengono riportati gli estratti delle tavole del PTCP

CARTOGRAFIA PRESCRITTIVA:

- Carta delle tutele e salvaguardie;

CARTOGRAFIA ORIENTATIVA:

- Sistema insediativo e infrastrutturale;
- Opportunità insediative;
- Degrado paesistico ambientale;
- Gestione degli ambiti agricoli;
- Usi del suolo.

2. Analisi delle tavole del PTCP della Provincia di Cremona

CARTA DELLE TUTELE E SALVAGUARDIE (prescrittivo)

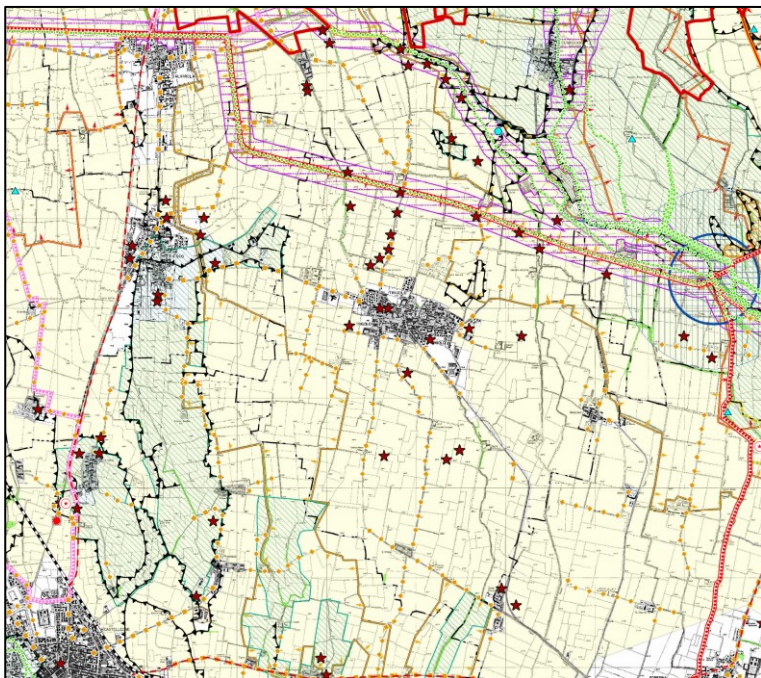


Figura 2 Estratto tavola delle “TUTELE E SALVAGUARDIE” inquadramento comunale

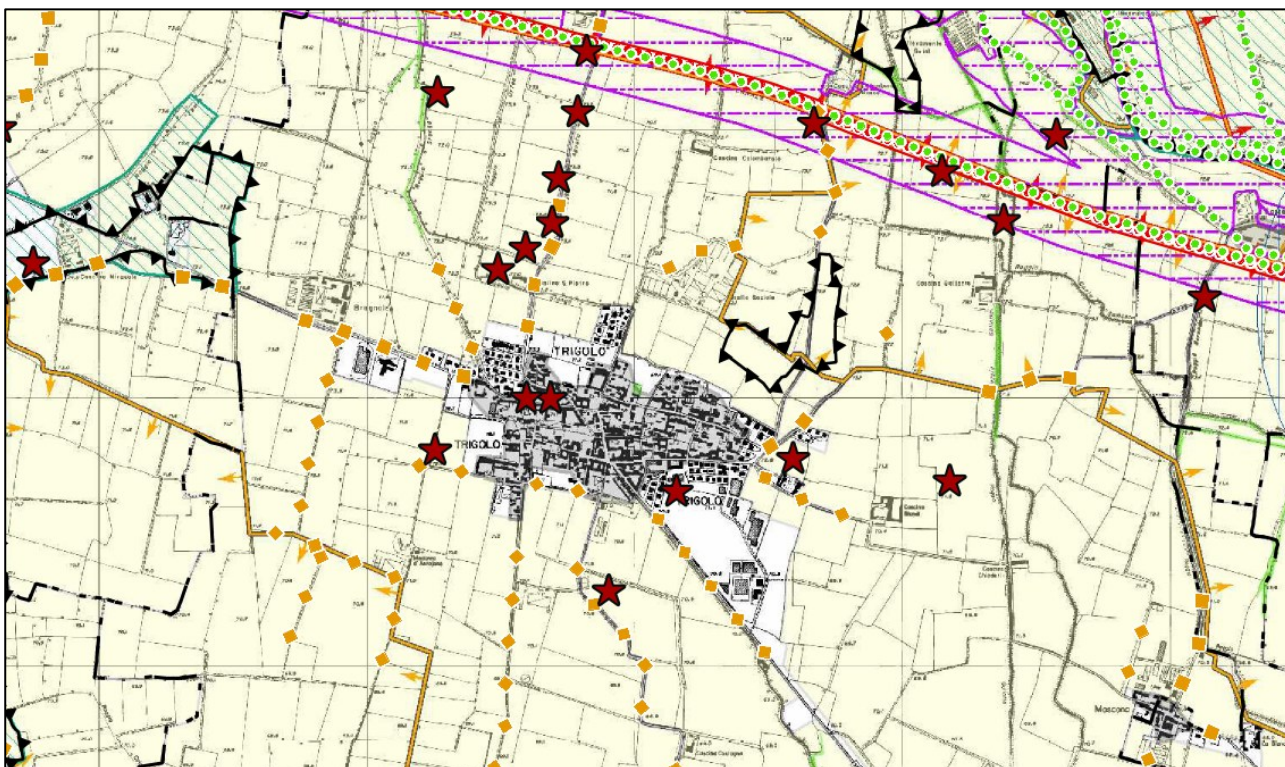
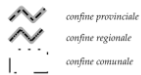


Figura 3 Estratto tavola delle “TUTELE E SALVAGUARDIE” inquadramento centro abitato

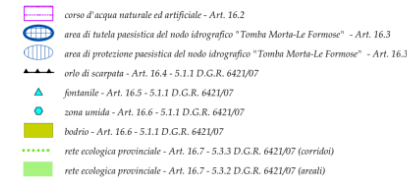
Limiti amministrativi



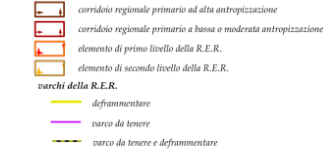
Aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali rif.art. Normativa PTCP



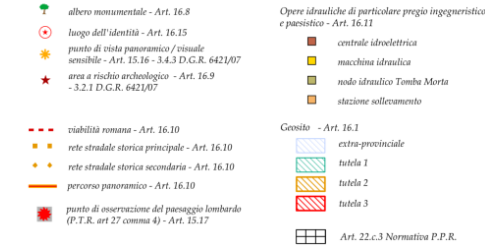
Aree soggette a regime di tutela del PTCP rif.art. Normativa PTCP - rif. Classificazione D.G.R. n. 6421/07



Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) - Art. 16.14



Altri temi

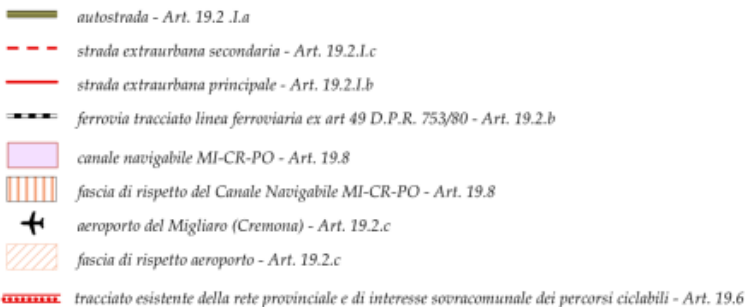


Aree oggetto di salvaguardia per la riduzione dei rischi tecnologici - rif. art. Normativa P.T.C.P.

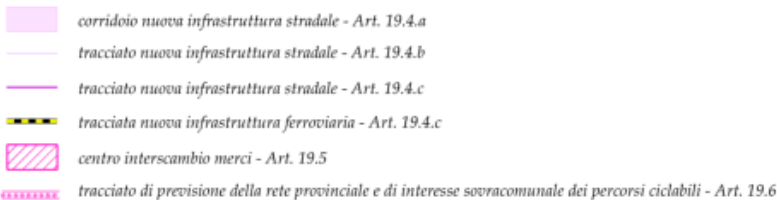
area interessata da impianti e/o attività a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 334/99 - Art. 19.1.d



Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.



Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di previsione con efficacia localizzativa - rif. art. Normativa P.T.C.P.



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP (rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) rif. art. Normativa P.T.C.P.



La Carta delle Tutele e Salvaguardie del PTCP, avente carattere prescrittivo, individua gli elementi territoriali sottoposti a specifiche forme di tutela ambientale, paesaggistica, infrastrutturale e culturale, che devono essere recepite obbligatoriamente nella pianificazione comunale.

Dall'analisi della tavola relativa al territorio del Comune di Trigolo emerge un quadro articolato di elementi di salvaguardia, riconducibili principalmente al sistema agricolo, al sistema idrografico ed ecologico, alle componenti infrastrutturali e agli ambiti di interesse storico-culturale.

Il territorio comunale risulta interessato in maniera prevalente da ambiti agricoli di interesse strategico, che occupano gran parte della superficie rurale e costituiscono l'elemento strutturante del paesaggio locale. Tali ambiti, individuati dal PTCP ai sensi dell'art. 19 bis della normativa, sono finalizzati alla salvaguardia della funzione agricola del suolo e alla limitazione dei processi di trasformazione non coerenti, orientando la pianificazione verso il contenimento del consumo di suolo.

Dal punto di vista ambientale, la tavola evidenzia la presenza di elementi della rete ecologica provinciale, costituiti prevalentemente da componenti diffuse e corridoi ecologici connessi al reticolo idrografico e alla struttura agraria (fasce vegetate, filari, canali e corsi d'acqua minori). Tali elementi svolgono un ruolo fondamentale nel mantenimento della continuità ecologica e nella mitigazione dei fenomeni di frammentazione del territorio.

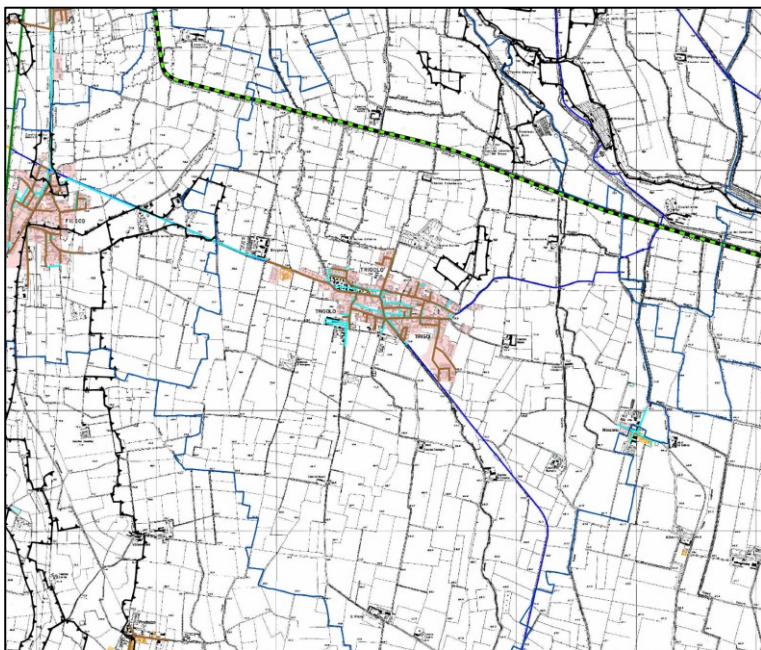
La tavola evidenzia inoltre la presenza di fasce di rispetto e corridoi infrastrutturali, sia esistenti che di progetto, connessi alla rete viaria di interesse sovracomunale. Tali elementi introducono ulteriori condizioni di salvaguardia e indirizzano le trasformazioni territoriali, imponendo il rispetto di specifici vincoli e limitazioni.

Particolare attenzione deve essere inoltre posta alla presenza diffusa di aree a rischio archeologico, individuate dal PTCP come ambiti di potenziale interesse storico-culturale. Tali aree, distribuite sia in ambito urbano che nel territorio agricolo, richiedono specifiche cautele nelle trasformazioni del suolo e l'eventuale attivazione di verifiche preventive in sede progettuale.

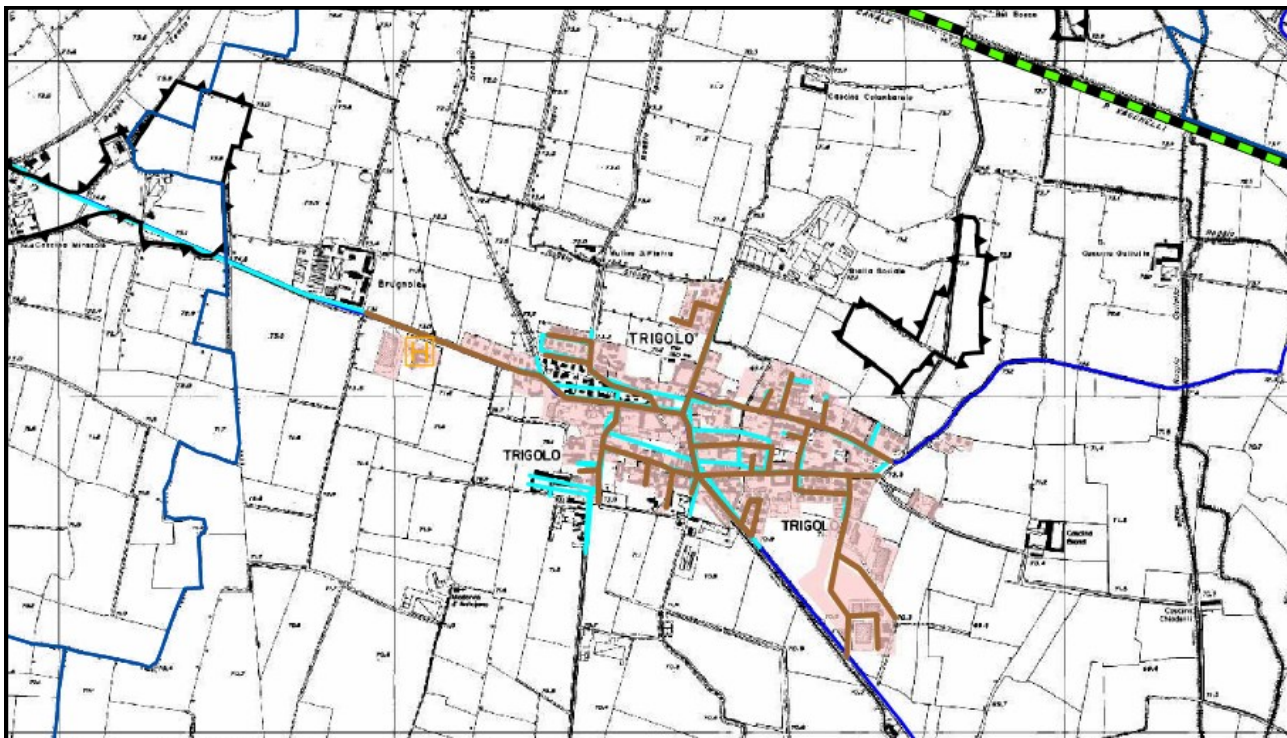
Infine, si rileva la presenza di elementi di interesse paesaggistico e percettivo, quali percorsi di fruizione, tracciati ciclopedonali e ambiti di osservazione del paesaggio, che contribuiscono alla qualità complessiva del territorio e rappresentano opportunità per la valorizzazione del sistema rurale.

Nel complesso, la Carta delle Tutele e Salvaguardie restituisce un quadro territoriale fortemente orientato alla tutela del sistema agricolo e alla salvaguardia delle componenti ambientali, paesaggistiche e culturali, imponendo alla Variante al PGT un approccio prudente e coerente con gli obiettivi di sostenibilità, contenimento del consumo di suolo e valorizzazione delle risorse territoriali.

CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE (orientativo)










*Figura 4 Estratto della tavola del “SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE”
inquadramento comunale*





*Figura 5 Estratto della tavola del “SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE”
inquadramento del centro abitato*













LEGENDA

-  confine regionale
-  confine provinciale
-  confine comunale
-  perimetro PTA Crema
-  perimetro PTA Alto Cremasco
-  confine parco regionale fluviale
-  Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

SCARPATE MORFOLOGICHE

-  scarpate principali (>3 m)
-  scarpate secondarie (<3 metri)


SERVIZI ESISTENTI A FORTE ATTRATTIVITA'

-  centri commerciali principali
-  centri servizi principali
-  strutture sportive polifunzionali di interesse sovracomunale
-  discoteche
-  multisala
-  ospedali
-  case di riposo
-  scuole superiori
-  università
-  musei
-  teatro
-  fiera






SISTEMA DELLA RESIDENZA

-  espansioni esogene residenziali (PTA Crema e PTA Alto Cremasco)

AREE INDUSTRIALI ESISTENTI E PREVISTE DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

-  provinciale
-  intercomunale

Solo simbolo: poli industriali dei quali non è ancora definita la localizzazione

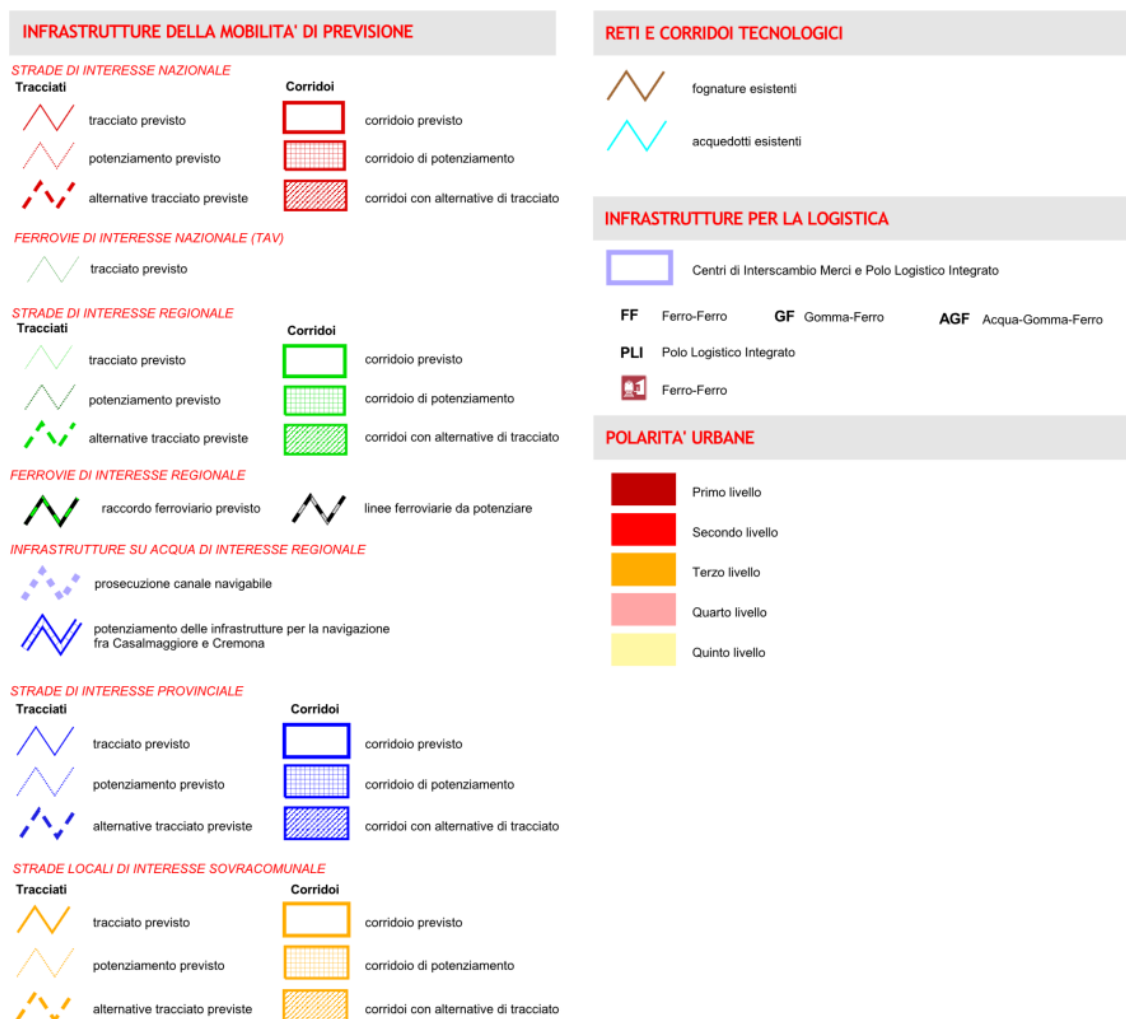
-  Poli Industriali Intercomunali locali non definitivi
-  Poli Industriali Intercomunali su aree previste da PRG
-  Poli Industriali Intercomunali su nuove aree
-  Poli Industriali Provinciali su aree previste dai PRG
-  Poli Industriali Provinciali su nuove aree

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTE

-  autostrada A21
-  strade di interesse regionale
-  strade di interesse provinciale
-  strade di interesse locale
-  strade locali di interesse sovracomunale
-  rete ferroviaria
-  canale navigabile
-  Attracchi
-  Porti
-  aeroporto esistente del Migliaro

RETE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI

-  esistenti
-  di previsione



La Carta del Sistema Insediativo e Infrastrutturale del PTCP, avente carattere orientativo, restituisce il quadro delle relazioni territoriali esistenti e di previsione, con particolare riferimento alla struttura degli insediamenti, alla rete della mobilità e ai principali servizi e polarità di interesse sovracomunale. Dall'analisi della tavola emerge come il Comune di Trigolo si configuri come un centro urbano di scala locale, caratterizzato da un tessuto insediativo compatto e ben riconoscibile, inserito all'interno di un contesto prevalentemente agricolo. L'abitato si sviluppa lungo un sistema viario locale che connette il centro con i comuni limitrofi, delineando una struttura insediativa lineare e gerarchicamente subordinata ai poli di rango superiore presenti nel territorio provinciale.

Il sistema insediativo risulta privo di polarità urbane di livello elevato, confermando il ruolo di Trigolo come centro di servizio locale, con una dotazione di attrezzature e funzioni di base rivolte principalmente alla popolazione residente. Non si rilevano, infatti, elementi riconducibili a poli attrattori di scala sovracomunale, né ambiti produttivi di rilevanza provinciale o intercomunale.

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio comunale è attraversato da una rete viaria composta prevalentemente da strade di interesse locale e provinciale, che garantiscono l'accessibilità al centro

abitato e il collegamento con il sistema territoriale più ampio. In particolare, si evidenzia la presenza di assi viari che costituiscono le principali direttrici di connessione con i centri limitrofi e con la rete infrastrutturale di livello superiore.

Nel settore settentrionale del territorio si riconosce la presenza di un asse infrastrutturale di rilevanza sovralocale, che si sviluppa in direzione est-ovest e rappresenta un elemento significativo nel sistema della mobilità provinciale. Tale infrastruttura, pur non interferendo direttamente con il tessuto urbano consolidato, contribuisce a definire il quadro delle relazioni territoriali e delle connessioni a scala vasta.

Non si rilevano infrastrutture ferroviarie o nodi logistici di rilievo all'interno del territorio comunale, né infrastrutture per la mobilità su acqua, confermando una configurazione infrastrutturale semplice e legata prevalentemente alla rete viaria tradizionale.

La tavola evidenzia inoltre la presenza di una rete di percorsi ciclopedonali, in parte esistenti e in parte di previsione, che contribuiscono a strutturare un sistema di mobilità lenta a scala locale e sovracomunale. Tali elementi rappresentano un'opportunità significativa per il miglioramento dell'accessibilità sostenibile e per la valorizzazione del territorio rurale.

Per quanto riguarda il sistema della residenza, non emergono significative espansioni insediative di rilevanza sovracomunale, né indicazioni di nuovi poli di sviluppo urbano, confermando un orientamento pianificatorio volto al contenimento della crescita e al consolidamento del tessuto esistente.

Nel complesso, la Carta del Sistema Insediativo e Infrastrutturale restituisce un territorio caratterizzato da una struttura insediativa semplice e da un sistema infrastrutturale essenziale, in cui il Comune di Trigolo assume un ruolo di presidio locale all'interno di un contesto rurale più ampio. Le indicazioni della tavola orientano pertanto la pianificazione comunale verso il rafforzamento dell'accessibilità locale, la valorizzazione della mobilità sostenibile e il mantenimento dell'equilibrio tra sistema insediativo e territorio agricolo.

CARTA DEL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE (orientativo)

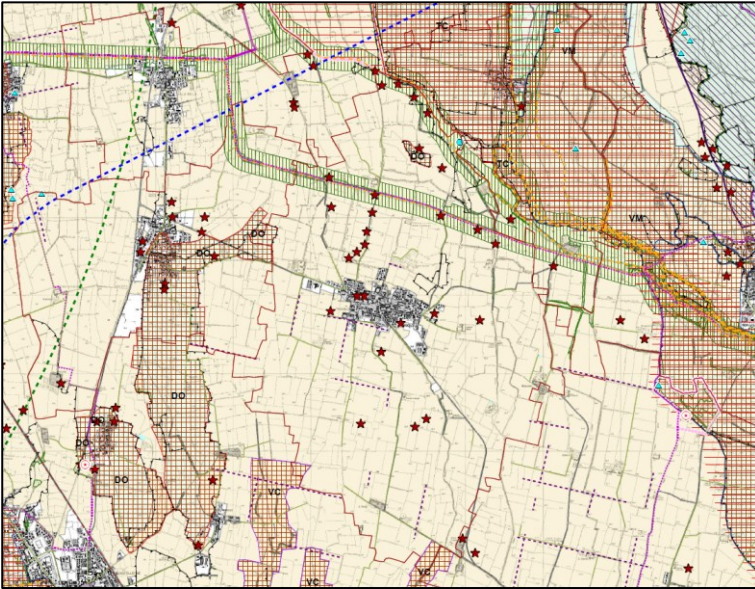


Figura 6 Estratto della tavola del "SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE" inquadramento comunale

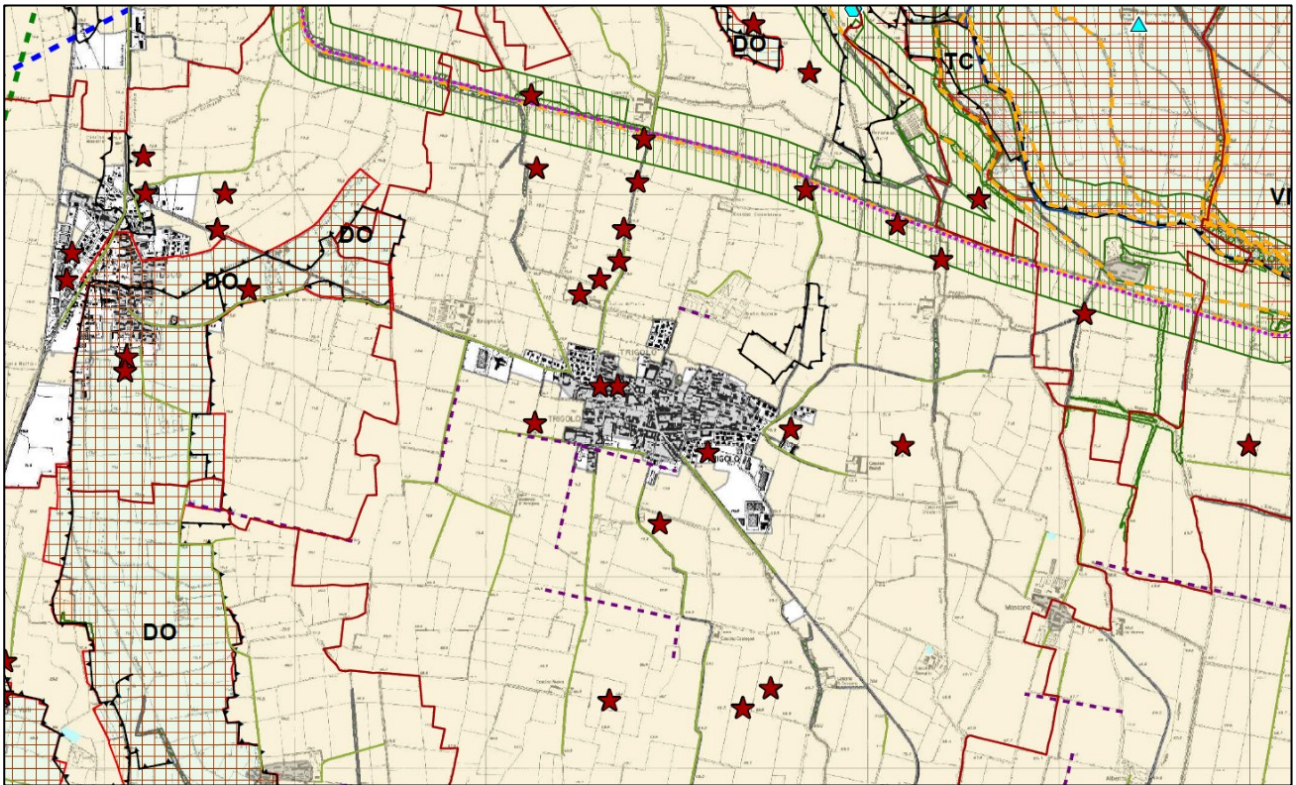


Figura 7 Estratto della tavola del “SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE” inquadramento del centro abitato

AMBITI GEOGRAFICI PROVINCIALI CREMONESE E CASALASCO (Rif. 1.17*)		AMBITI GEOGRAFICI PROVINCIALI CREMASCO (Rif. 1.18*)		
UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALE: FASCIA DELLA BASSA PIANURA (Rif. 2*)	PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI (Rif. 2.10*)	PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI (Rif. 2.10*)		
	Componenti paesaggistiche di interesse primario Aree a marcata sensibilità ambientale e a elevata valenza e potenzialità naturalistica, in genere strettamente relazionate all'elemento idrico.	Componenti paesaggistiche di interesse primario Aree a marcata sensibilità ambientale e a elevata valenza e potenzialità naturalistica, in genere strettamente relazionate all'elemento idrico.		
	VF Valli fluviali: areali formati e modellati dall'azione erosiva e sedimentaria, attuale e recente, dei fiumi Po e Oglio.	VF Valli fluviali: areali formati e modellati dall'azione erosiva e sedimentaria, attuale e recente, dei fiumi Adda, Oglio e Serio.		
	VT Valli terrazzate: areali marginali ed in posizione più elevata rispetto alle valli fluviali, generalmente da esse separati mediante scarpate erosive. Sono legate ad antiche dinamiche fluviali; ora non sono più inondabili.	ME Pianalto della Melotta (o di Romanengo) e Dosso di Soncino: rilievi morfologici di origine neotettonica, rimodellati dall'attività erosiva fluviale. Il Pianalto della Melotta è caratterizzato da elevata qualità paesaggistica.		
Componenti paesaggistiche di interesse secondario Aree caratterizzate da una significativa sensibilità ambientale (valli relitte e terrazzo di Pandino), da un rilevante pregio morfologico (dossi), e da un'elevata antropizzazione. Costituiscono una porzione rilevante del territorio provinciale con presenza di elementi paesaggistici peculiari.	MO Area del Mosò: areale ad elevata valenza paesaggistica, situato ad occidente di Crema; di pertinenza fluviale, è di origine paludosa ed alimentato dalle acque di risorgiva.	Componenti paesaggistiche di interesse secondario Aree caratterizzate da una significativa sensibilità ambientale (valli relitte e terrazzo di Pandino), da un rilevante pregio morfologico (dossi), e da un'elevata antropizzazione. Costituiscono una porzione rilevante del territorio provinciale con presenza di elementi paesaggistici peculiari.		
VP Valle del fiume Po: areale esteso agli argini maestri, localizzato ad oriente di Cremona. Diffusamente antropizzato, le pratiche di bonifica agricola hanno quasi completamente cancellato le originarie morfologie fluviali.	TA Terrazzo alluvionale dell'Adda: ampio areale di origine fluviale, esteso da Rivolta d'Adda a Dovera. Comprende al suo interno elementi paesaggistici di rilievo (Roggia Torno).			
PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA (Rif. 2.11*)	PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA (Rif. 2.11*)			
Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura	Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura			
VM Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca: è caratterizzato dall'andamento est-ovest degli elementi morfologici principali, da intensa antropizzazione e da povertà di elementi naturalistici. Un elemento peculiare è rappresentato dal sistema delle cascate fortificate.	VR Paesaggio agricolo della pianura cremasca: è caratterizzato dall'andamento nord-sud degli elementi morfologici e idraulici ed è ricco di acque.			
Componenti paesaggistiche di interesse secondario Aree caratterizzate da una significativa sensibilità ambientale (valli relitte e terrazzo di Pandino), da un rilevante pregio morfologico (dossi), e da un'elevata antropizzazione. Costituiscono una porzione rilevante del territorio provinciale con presenza di elementi paesaggistici peculiari.	Componenti paesaggistiche di interesse secondario Aree caratterizzate da una significativa sensibilità ambientale (valli relitte e terrazzo di Pandino), da un rilevante pregio morfologico (dossi), e da un'elevata antropizzazione. Costituiscono una porzione rilevante del territorio provinciale con presenza di elementi paesaggistici peculiari.			
DO Valli del Mortasò (o Valli dei Navigli): paleovalle corrispondente ad un antico percorso del fiume Oglio. Aree di elevato valore paesaggistico ed insediativo; i corpi idrici in esso presenti ricalcano antichi percorsi fluviali e sono il futuro del sistema canalizio cremonese.	MO Valli relitte (paleovalle) dei fiumi Adda e Serio: areali anticamente interessati dai percorsi dell'Adda e del Serio.			
VC Sistema dei dossi: insieme di elementi di origine fluviale, debolmente rilevati rispetto alla pianura circostante. Sono presenti per lo più tra le valli del Mortasò e sui paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura.	TC Area alimentazione idrica del Mosò. Situa a nord del Mosò, è un areale ricco di acque di risorgiva (fontanili) che alimentano le aree poste a meridione.			
	DO Aree di Ticengo - Cumignano: terminazione meridionale del Pianalto della Melotta, morfologicamente intermedio tra questo e la pianura circostante. Comprende anche il dosso di Ticengo - Cumignano.			
	DO Sistema dei dossi: insieme di elementi di origine fluviale, debolmente rilevati rispetto alla pianura circostante. Sono presenti per lo più tra le valli del Serio Mortò e del Serio.			

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA PROVINCIALE (Rif. 3*)

AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE (Rif. 3.1*)

Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici (Rif. 3.1.1*)

Scarpate principali: elementi morfologici lineari, con dislivelli nell'ordine della decina di metri, che individuano le principali strutture depresse (>3 metri)

Scarpate secondarie: elementi morfologici lineari, con dislivelli nell'ordine di pochi metri (<3 metri)

Sistemi dell'idrografia naturale (Rif. 3.1.2*)

Corpi idrici

Limite inferiore della fascia delle risorgive
individua la porzione di territorio dove sono presenti fontanelle e risorgive

Teste di fontanelle

Zone umide: lanche, morie, zone paludose e laghetti di cava rinaturalizzati. Sono maggiormente concentrate nelle valli fluviali e derivano sia dall'evoluzione dell'ambiente fluviale che dall'uso delle risorse naturali da parte dell'uomo.

Bodri

Geositi (Rif. 3.1.3*)

Dossi e Pianalti di Romanengo

Paleovalli

Paleomeandri

Vallecole d'erosione

Tortiere

Aree o elementi di rilevanza ambientale (Rif. 3.1.4*)

Alberi monumentali

Monumenti naturali

PLIS riconosciuti

Paesaggi agrari tradizionali (Rif. P.P.R. - Repertori)

1. Campagna irrigua dei "mosi" cremaschi
2. Campagna irrigua del Serio Morto e dell'Adda Morta
3. Cascine monoaziendali a corte del Cremonese
4. Pioppeti delle golene fluviali

AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE (Rif. 3.2)

Ambiti di valore archeologico (Rif. 3.2.1*)

Area a rischio archeologico - Art.16.10 - 3.2.1 D.G.R. 6421/07

Sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere d'arte (Rif. 3.2.2*)

Corsi d'acqua artificiali storici di cui alla lettera c dell'art. 22 del PTPR 20

Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico

centrale idroelettrica

centrale idraulica

nodo idraulico Tomba Morta

stazione sollevamento

Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale (Rif. 3.2.3*)

Centuriazione

Aree con baulatura dei campi

Sistema degli argini del Po: insieme continuo e ramificato di strutture antropiche e naturali parallele al fiume costituenti un'opera di difesa idraulica dalle esondazioni.

Sistemi della viabilità storica (Rif. 3.2.4*)

Viabilità romana

Rete stradale storica principale e secondaria

Rete ferroviaria storica principale

Sistemi dei centri e dei nuclei urbani (Rif. 3.2.5*)

Perimetro centri storici (prima leva IGMI)


Centri storici di maggior pregio

Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana (Rif. 3.2.6*)





Luoghi dell'Identità
(Castello di San Lorenzo de' Piosardi, Rocca di Pandino, Rocca di Soncino, S.Maria di Bressanoro o Castellone, Santuario della Fontana a Casalmaggiore, Santuario Santa Maria della Croce a Crema, Torrione di Cremona, Torre di Francesco I di Valois a Pizzighetone, Villa Medici del Vascello di San Giovanni in Croce) (Rif. 6.1.3)*

AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO (Rif. 3.4*)

Punti di vista panoramici / visuali sensibili (Rif. 3.4.3.*)


-  Torrazzo di Cremona - Ponti sul Po a Cremona, a Casalmaggiore e a Gerre de' Caprioli (autostrada A21)

Tracciati guida paesaggistici (Rif. 3.4.1*)

-  Tracciato di interesse naturalistico
-  Tracciato di interesse paesaggistico
-  Tracciato di interesse storico - culturale
-  Vie di navigazione di interesse naturalistico proposte dal PTR

SINTESI DELLE PRINCIPALI PREVISIONI
PAESAGGISTICHE DEL PTCP (Rif. 5*)

AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI OGGETTO DI PROGRAMMI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE (Rif. 5.2*)




-  Aree di pregio da tutelare attraverso l'istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (l.r. 86/83 art 34) (Rif.5.2.3*)

RETE ECOLOGICA ESISTENTE E POTENZIALE (Rif. 5.3*)

-  areali di primo livello
-  stepping stones di primo livello
-  areali di secondo livello
-  stepping stones di secondo livello
-  corridoi di primo livello
-  corridoi di secondo livello

AREE TUTELATE DA DISPOSIZIONI
NAZIONALI E COMUNITARIE (Rif. 6.*)

TUTELA DAL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (Rif. 6.1*)

-  Bellezze d'insieme (6.1.4) - Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici (6.1.6)
-  Parchi e riserve regionali (6.1.9)
-  Aree archeologiche vincolate (6.1.13)

TUTELA DALLA RETE NATURA 2000 (Rif. 6.2*)

-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale (Rif. 6.2*)

La Carta del Sistema Paesistico-Ambientale del PTCP, avente carattere orientativo, individua gli ambiti, i sistemi e gli elementi che strutturano il paesaggio provinciale, definendo le componenti di valore naturalistico, storico-culturale e percettivo, nonché le principali direttrici di connessione ecologica e le aree oggetto di valorizzazione e riqualificazione.

Dall'analisi della tavola emerge come il territorio del Comune di Trigolo si inserisca all'interno dell'ambito geografico della pianura cremonese e casalasca, caratterizzato da un paesaggio agrario fortemente strutturato, in cui la componente agricola rappresenta l'elemento dominante sia dal punto di vista morfologico che funzionale.

Sistema paesaggistico agrario e morfologico

Il territorio comunale è prevalentemente interessato da paesaggi della pianura irrigua, riconducibili a sistemi agricoli storicamente organizzati, caratterizzati dalla presenza di una fitta rete di canali, fossi e opere di regimazione idraulica. In tale contesto si rileva la presenza di elementi tipici del paesaggio agrario tradizionale, quali la maglia poderale regolare, i filari e le sistemazioni idraulico-agrarie, che contribuiscono alla definizione dell'identità paesaggistica locale.

All'interno del territorio sono inoltre presenti ambiti riconducibili a componenti morfologiche di interesse secondario, quali dossi, aree depresse e sistemi agricoli connessi alle dinamiche fluviali storiche, che testimoniano l'evoluzione geomorfologica della pianura.

Sistema idrografico e rete ecologica

Particolare rilevanza assume il sistema idrografico superficiale, costituito da corsi d'acqua naturali e artificiali, canali irrigui e reti di drenaggio, che rappresentano l'ossatura ecologica del territorio.

La tavola evidenzia inoltre la presenza di elementi della rete ecologica esistente e potenziale, articolata in aree di primo e secondo livello, corridoi ecologici e "stepping stones", che svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità e nella continuità ambientale. Tali elementi risultano prevalentemente connessi al reticolo idrografico e agli spazi agricoli, confermando il ruolo del territorio rurale come matrice ecologica diffusa.

Componenti storico-culturali e identitarie

Il territorio comunale presenta una significativa presenza di elementi di valore storico e culturale, tra cui ambiti a rischio archeologico, distribuiti sia in ambito urbano che rurale, e sistemi della viabilità storica, che testimoniano le dinamiche insediative e territoriali di lunga durata.

Si rilevano inoltre elementi riconducibili ai sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale, quali le strutture della centuriazione e le trame agrarie storiche, che contribuiscono alla leggibilità del territorio e alla sua identità storica.

Il centro abitato di Trigolo si configura come nucleo urbano consolidato, riconoscibile nella struttura storica e nelle relazioni con il territorio circostante, pur in assenza di emergenze monumentali di rilievo sovracomunale.

Componenti percettive e fruibili

La tavola individua, inoltre, elementi legati alla fruizione e percezione del paesaggio, quali tracciati guida paesaggistici e percorsi di interesse naturalistico, che contribuiscono alla valorizzazione del territorio e alla sua accessibilità lenta.

Tali elementi, pur non assumendo carattere prescrittivo, rappresentano indirizzi rilevanti per la pianificazione comunale, orientando le scelte verso il rafforzamento della fruizione sostenibile e della qualità paesaggistica.

Ambiti di valorizzazione e tutele

Il quadro paesistico-ambientale è completato dall'individuazione di ambiti oggetto di programmi di valorizzazione e riqualificazione, nonché dalla presenza di aree sottoposte a tutela ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, tra cui elementi riconducibili alla disciplina del Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla rete Natura 2000, seppur non direttamente insistenti sul territorio comunale ma presenti nel contesto territoriale di riferimento.

Considerazioni di sintesi

Nel complesso, la Carta del Sistema Paesistico-Ambientale restituisce un territorio caratterizzato da una forte continuità agricola e ambientale, in cui il sistema rurale svolge un ruolo fondamentale sia dal punto di vista produttivo che ecologico e paesaggistico.

Le indicazioni del PTCP orientano pertanto la pianificazione comunale verso:

- la tutela e valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale;
- la salvaguardia del sistema idrografico e della rete ecologica;
- la conservazione degli elementi storico-culturali diffusi;
- il rafforzamento della fruizione sostenibile del territorio.

Tale quadro risulta coerente con gli obiettivi della Variante al PGT, che si pone in continuità con le strategie sovraordinate, privilegiando il contenimento del consumo di suolo e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti.

CARTA DEL DEGRADO PAESISTICO (orientativo)

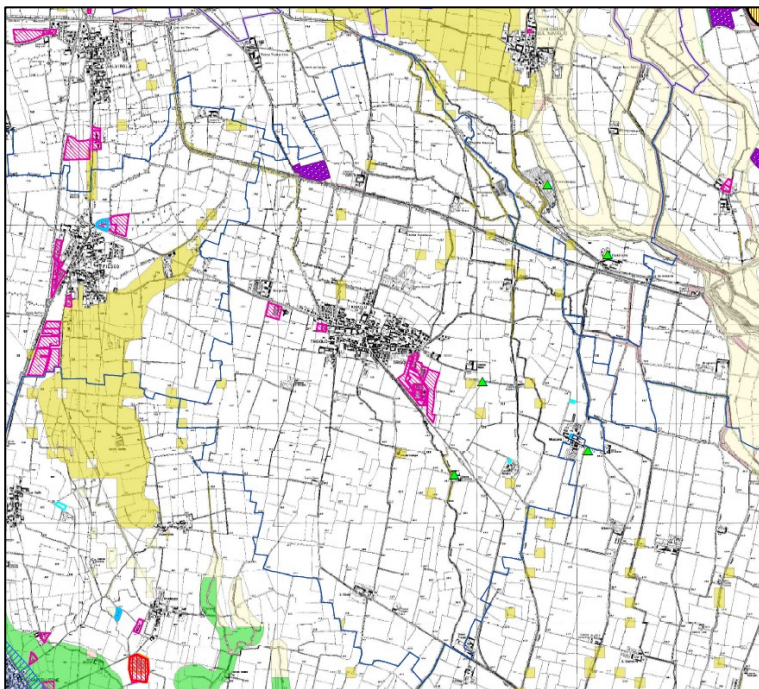


Figura 8 Estratto della tavola del “DEGRADO PAESISTICO” inquadramento comunale

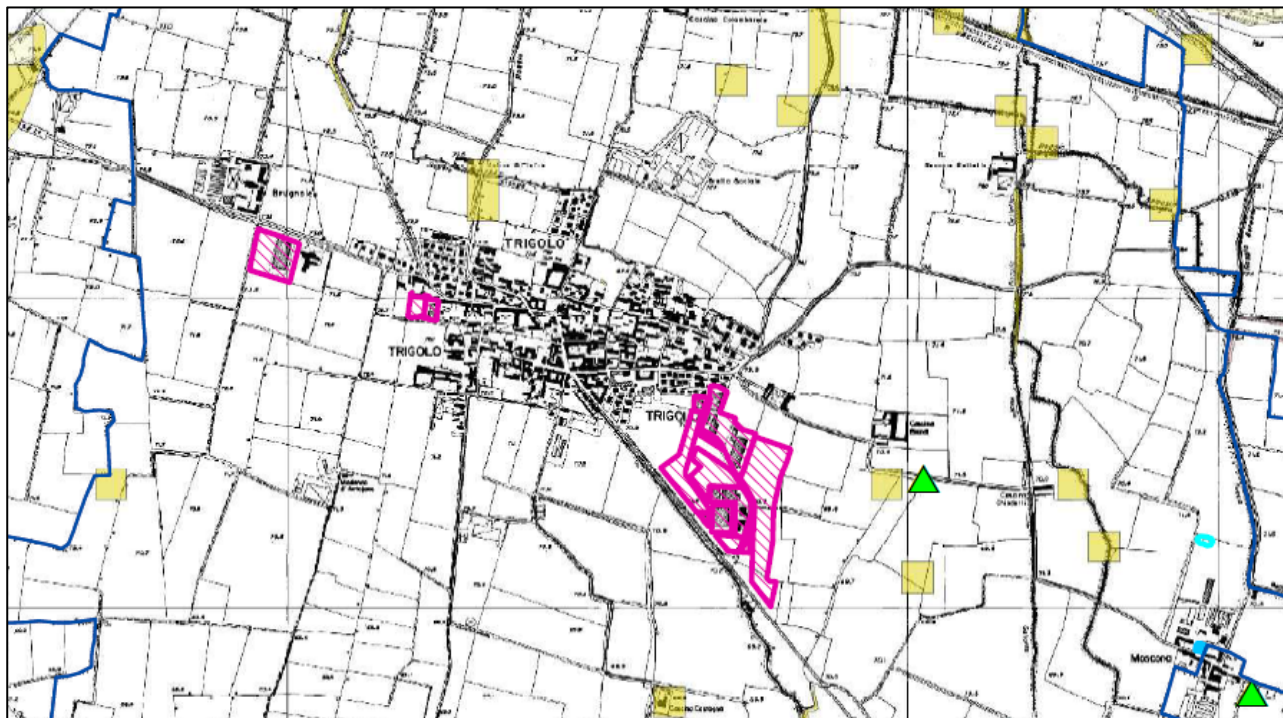
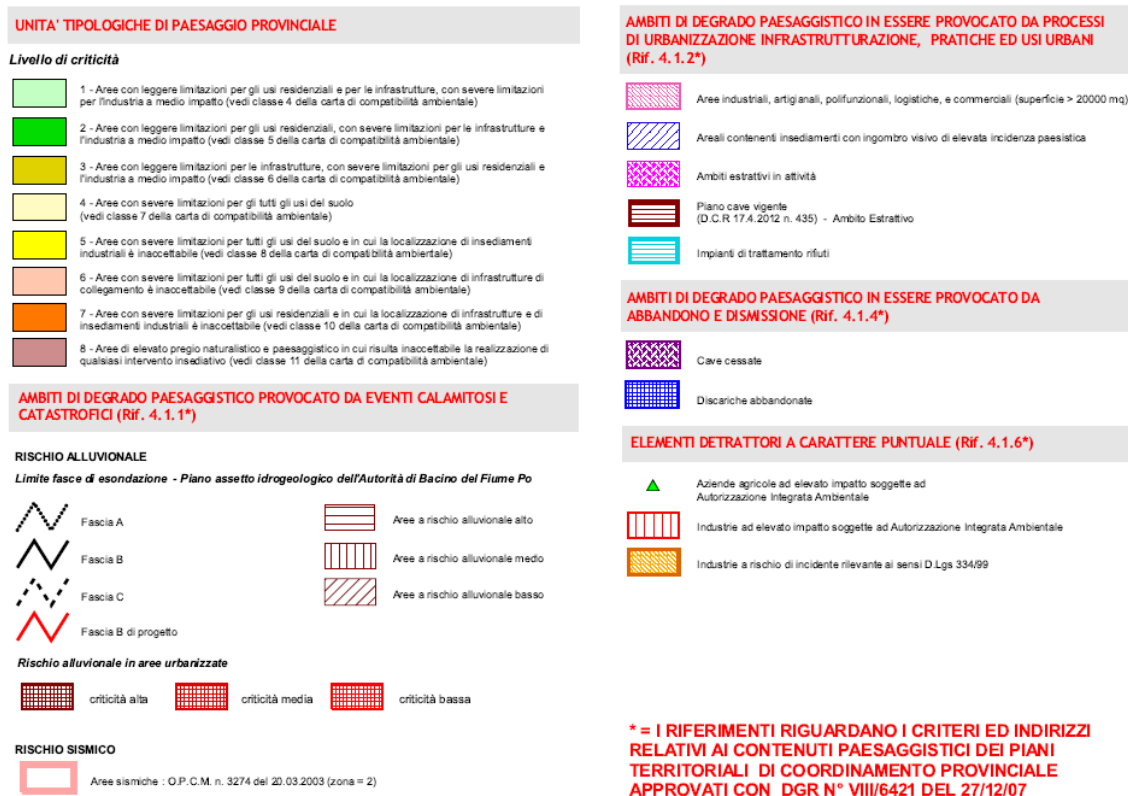


Figura 9 Estratto della tavola del “DEGRADO PAESISTICO” inquadramento del centro abitato



La Carta del Degrado Paesistico-Ambientale del PTCP, avente carattere orientativo, individua le principali criticità presenti sul territorio, riconducibili a processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, abbandono, dismissione e vulnerabilità ambientale, fornendo un quadro di riferimento per l'individuazione delle azioni di riqualificazione e miglioramento della qualità territoriale.

Dall'analisi della tavola relativa al territorio comunale di Trigolo emerge un contesto caratterizzato da un livello complessivamente contenuto di criticità paesistico-ambientali, coerente con la prevalente vocazione agricola e con la limitata presenza di processi di urbanizzazione intensiva.

Degrado connesso ai processi insediativi e produttivi

Le principali situazioni di degrado risultano riconducibili alla presenza di ambiti produttivi e artigianali, esistenti o previsti, che determinano un'alterazione locale del paesaggio agrario, in particolare lungo i margini del centro abitato.

Tra questi assume particolare rilevanza l'ambito di trasformazione produttivo localizzato nel settore sud del territorio comunale, caratterizzato da una significativa estensione e da una potenziale incidenza sul contesto paesaggistico circostante.

In relazione a tale ambito, la Variante al PGT introduce una riduzione significativa delle superfici destinate alla trasformazione, con l'obiettivo di:

- contenere il consumo di suolo;
- limitare l'impatto visivo e paesaggistico;
- mantenere la continuità del sistema agricolo;
- ridurre le potenziali interferenze con la rete ecologica e il sistema idrografico.

Tale scelta si configura come un intervento di miglioramento della qualità paesistica, in quanto contribuisce alla riduzione delle pressioni insediative e alla salvaguardia delle componenti territoriali esistenti.

Degrado puntuale ed elementi detrattori

La tavola evidenzia inoltre la presenza di elementi detrattori puntuali, tra cui attività produttive e aziende agricole a elevato impatto, soggette a specifici regimi autorizzativi. Tali elementi, pur non determinando condizioni di degrado diffuso, rappresentano fattori di attenzione per la pianificazione, in relazione agli effetti sul paesaggio e sull'ambiente circostante.

Non si rilevano, invece, situazioni significative riconducibili a fenomeni di abbandono o dismissione, né la presenza diffusa di cave cessate o discariche, confermando un quadro territoriale complessivamente stabile.

Vulnerabilità ambientale e rischio idraulico

Dal punto di vista della vulnerabilità ambientale, il territorio comunale risulta interessato da aree soggette a rischio idraulico, connesse al sistema dei corsi d'acqua e al reticolo idrografico minore. Tali condizioni, pur non configurando situazioni di elevata criticità diffusa, rappresentano un elemento di attenzione nella pianificazione, in relazione alla compatibilità degli interventi e alla gestione del territorio.

Sistema paesaggistico e criticità diffuse

Il contesto territoriale di Trigolo si caratterizza per una limitata frammentazione paesaggistica, con una buona continuità del sistema agricolo e una ridotta presenza di elementi di degrado diffuso. Le criticità risultano pertanto concentrate in ambiti circoscritti, prevalentemente connessi alle trasformazioni insediative e alle attività produttive.

Considerazioni di sintesi

Nel complesso, la Carta del Degrado Paesistico-Ambientale evidenzia come il territorio comunale presenti un quadro di criticità contenuto e localizzato, in cui le principali pressioni sono riconducibili agli ambiti di trasformazione e alle attività produttive.

In tale contesto, la Variante al PGT si configura come un intervento migliorativo, in quanto:

- riduce le previsioni insediative più impattanti;
- limita il consumo di suolo;
- salvaguarda la continuità del paesaggio agrario;
- contribuisce alla riduzione delle condizioni di degrado potenziale.

Le scelte pianificatorie risultano pertanto coerenti con gli indirizzi del PTCP e orientate al miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale del territorio.

CARTA DELLE OPPORTUNITA' INSEDIATIVE (orientativo)

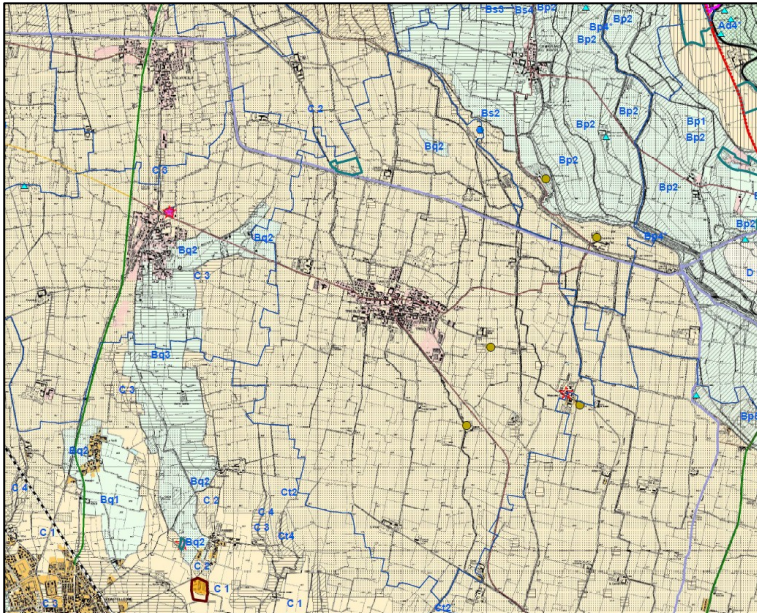


Figura 10 Estratto della tavola delle "OPPORTUNITA' INSEDIATIVE" inquadramento comunale

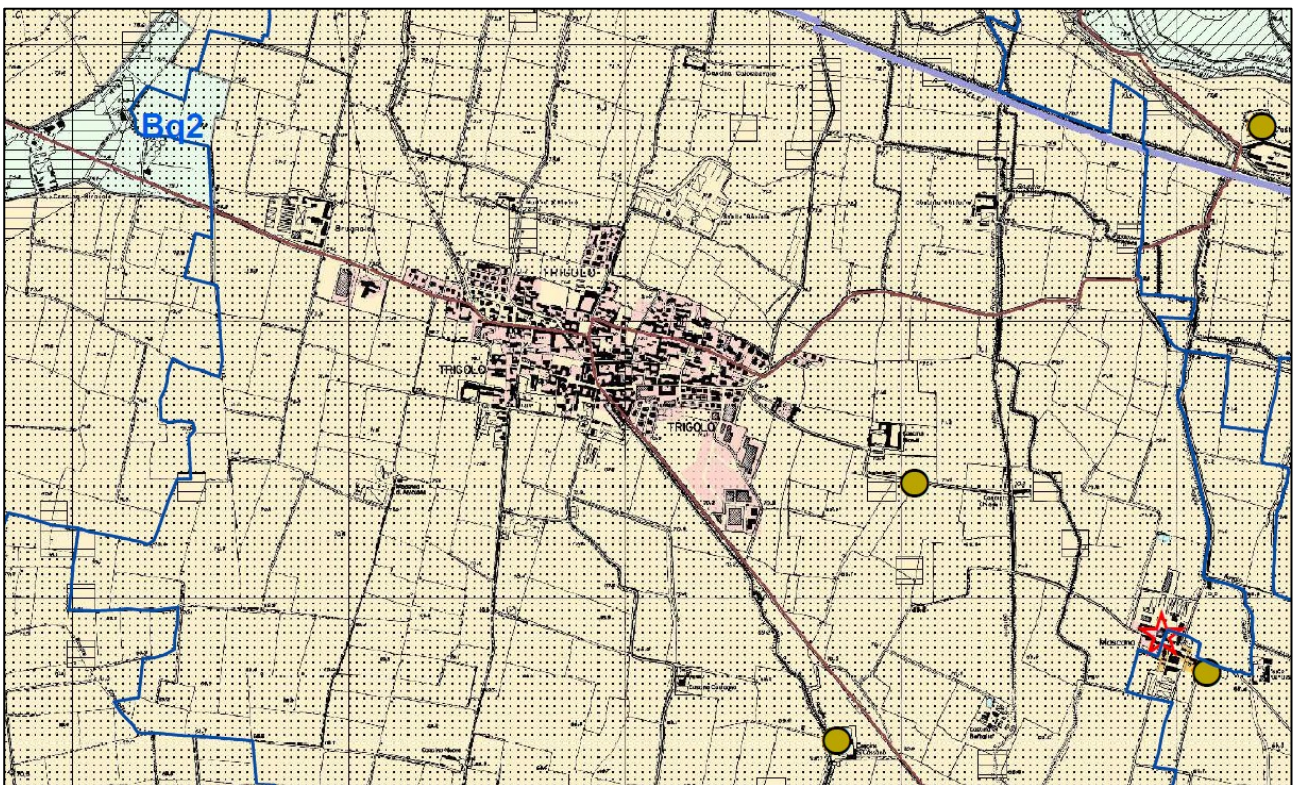
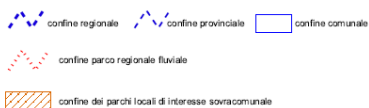


Figura 11 Estratto della tavola delle "OPPORTUNITA' INSEDIATIVE" inquadramento del centro abitato

LEGENDA



ELEMENTI DI RILEVANTE INTERESSE NATURALISTICO

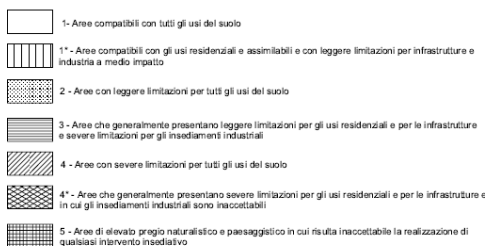


COMPONENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

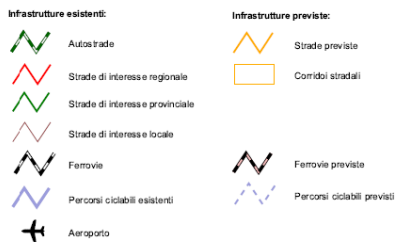
- A - Componenti strutturali di interesse primario**
- a - Valle fluviale dell'Adda
 - b - Valle fluviale del Po
 - c - Valle fluviale del Senio
 - d - Valle fluviale dell'Oglio
 - e - Valli terrazzate
 - f - Pianalto della Melotta e Dosso di Soncino
 - g - Moso di Crema
- B - Componenti strutturali di interesse secondario**
- h - Terrazzo alluvionale dell'Adda
 - i - Valle rettilia del Serio
 - m - Valle rettilia dell'Adda
 - n - Valle del Po esposta agli argini maestri
 - p - Valle del Morbasco
 - q - Sistema dei dossi
 - r - Area di alimentazione del Moso di Crema
 - s - Anzale Ticengo-Cumignano
 - t - Vallecote
- C - Paesaggio agricolo della pianura cremasca**
- D - Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca**

Aa1 Codice delle unità territoriali per le opportunità insediative. La lettera maiuscola indica il livello della componente della rete ecologica, la lettera minuscola indica la componente della rete ecologica, il numero il livello di compatibilità insediativa e di idoneità agricola.

LIVELLI DI COMPATIBILITA' INSEDIATIVA E DI IDONEITA' AGRICOLA



INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO ESISTENTI E PREVISTE



POLARITA' URBANE



ELEMENTI DI CRITICITA' TERRITORIALE E AMBIENTALE

Tipi e livelli di criticità


ATTIVITA' ESTRATTIVE

Cave attive	 <i>bassa</i>	 <i>media</i>
Cave cessate	 <i>bassa</i>	
Cave previste	 <i>bassa</i>	 <i>media</i>
Piano cave vigente (D.C.R. 17.4.2012 n. 435)	 <i>ambito estrattivo</i>	

IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI

	 <i>bassa</i>	 <i>media</i>	 <i>alta</i>
 Discarica attiva		 Impianto di stoccaggio	
 Impianto di recupero energetico		 Termodistruttore	
 Altri impianti di trattamento rifiuti		 Piattaforma	





IMPIANTI PRODUTTIVI

Industrie a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/99)			 <i>alta</i>
Industrie ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale	 <i>bassa</i>	 <i>media</i>	 <i>alta</i>
Aziende agricole e zootecniche soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale	 <i>bassa</i>		

RISCHIO ALLUVIONALE

Limite fasce di esondazione - Piano assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

Aree comprese nella:

	Fascia A: aree a rischio alluvionale alto
	Fascia B: aree a rischio alluvionale medio
	Fascia C: aree a rischio alluvionale basso
	Fascia B di progetto: aree a rischio alluvionale medio

La Carta delle Opportunità Insediative del PTCP, avente carattere orientativo, individua le condizioni di compatibilità territoriale e ambientale rispetto ai processi di trasformazione insediativa, definendo i livelli di idoneità dei suoli e le principali criticità da considerare nella pianificazione comunale.

Dall'analisi della tavola relativa al territorio del Comune di Trigolo emerge un quadro caratterizzato dalla prevalenza di ambiti agricoli con livelli differenziati di compatibilità insediativa, in cui le

possibilità di trasformazione risultano generalmente limitate e subordinate alla tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche.

Compatibilità insediativa e idoneità dei suoli

Il territorio comunale risulta in larga parte classificato come area con compatibilità condizionata o con limitazioni all'uso insediativo, in relazione alla presenza diffusa di valori agricoli, paesaggistici e ambientali. Le classi di idoneità evidenziano come il suolo agricolo rappresenti la componente prevalente e strutturante del territorio, per la quale il PTCP prevede una sostanziale limitazione dei processi di trasformazione.

Le aree maggiormente idonee a eventuali interventi insediativi risultano limitate e generalmente localizzate in prossimità del tessuto urbano consolidato, secondo una logica di completamento e ricucitura dell'edificato esistente, piuttosto che di espansione diffusa nel territorio rurale.

Sistema paesaggistico e componenti strutturali

La tavola evidenzia la presenza di componenti strutturali del paesaggio che contribuiscono a limitare ulteriormente le possibilità di trasformazione, tra cui:

- il sistema agricolo della pianura cremonese, caratterizzato da elevata produttività;
- la rete idrografica superficiale e le relative fasce di pertinenza;
- gli elementi della rete ecologica diffusa.

Tali componenti definiscono un quadro territoriale in cui la conservazione della continuità paesaggistica e ambientale costituisce un elemento prioritario.

Infrastrutture e accessibilità

Il territorio comunale è servito da una rete infrastrutturale costituita prevalentemente da viabilità locale e provinciale, che garantisce l'accessibilità al centro abitato e ai territori limitrofi. Tuttavia, non si rilevano infrastrutture di livello strategico tali da sostenere nuovi processi insediativi rilevanti o da generare nuove polarità urbane.

Criticità territoriali e ambientali

La tavola individua la presenza di alcuni elementi di criticità puntuale, riconducibili principalmente ad attività agricole e zootecniche a impatto significativo, che rappresentano fattori di attenzione nella pianificazione territoriale.

Non si rileva, invece, la presenza di attività estrattive attive o di ambiti di cava all'interno del territorio comunale, né elementi riconducibili a criticità diffuse derivanti da tali attività, confermando un quadro territoriale complessivamente stabile.

Permangono inoltre condizioni di attenzione legate al rischio idraulico, connesso al reticolo idrografico, che incidono sulla compatibilità degli interventi e sulla gestione del territorio.

Coerenza con la Variante al PGT

In tale contesto, la Variante al PGT del Comune di Trigolo si configura come coerente con le indicazioni del PTCP, in quanto orienta le scelte pianificatorie verso:

il contenimento del consumo di suolo;

- la riduzione degli ambiti di trasformazione, in particolare a destinazione produttiva;
- il rafforzamento e la riqualificazione del tessuto urbano esistente;
- la salvaguardia delle componenti agricole e ambientali.

La riduzione delle previsioni insediative introdotta dalla Variante rappresenta una risposta diretta alle limitazioni evidenziate dalla tavola, contribuendo a migliorare la compatibilità complessiva delle scelte di piano con il sistema territoriale.

Considerazioni di sintesi

Nel complesso, la Carta delle Opportunità Insediative evidenzia un territorio in cui le possibilità di trasformazione risultano fortemente condizionate dai valori agricoli, ambientali e paesaggistici, orientando la pianificazione verso modelli di sviluppo contenuti e sostenibili.

Le scelte della Variante al PGT risultano pertanto pienamente coerenti con il quadro delineato dal PTCP, configurandosi come un processo di razionalizzazione delle previsioni insediative e di miglioramento della qualità territoriale complessiva.

CARTA DEGLI USI DEL SUOLO (orientativo)

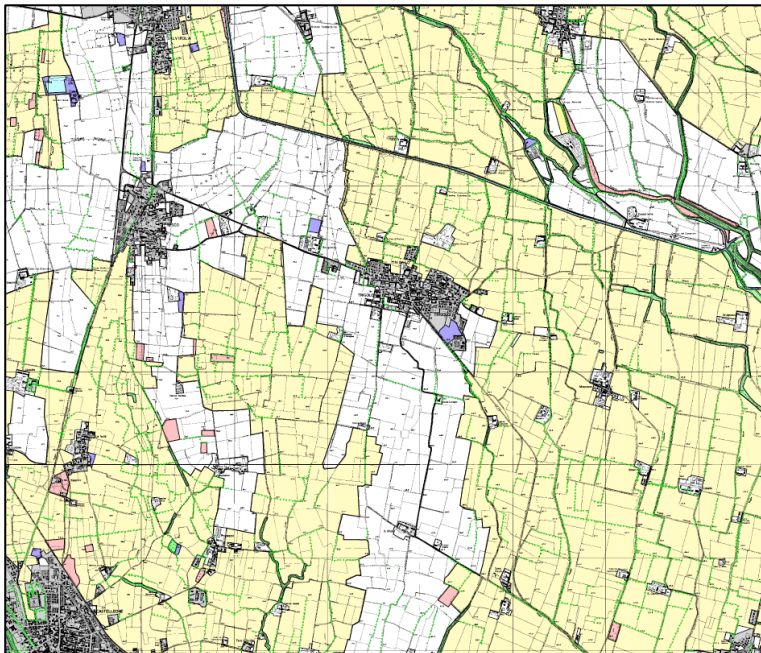


Figura 12 Estratto della tavola "USI DEL SUOLO" inquadramento comunale

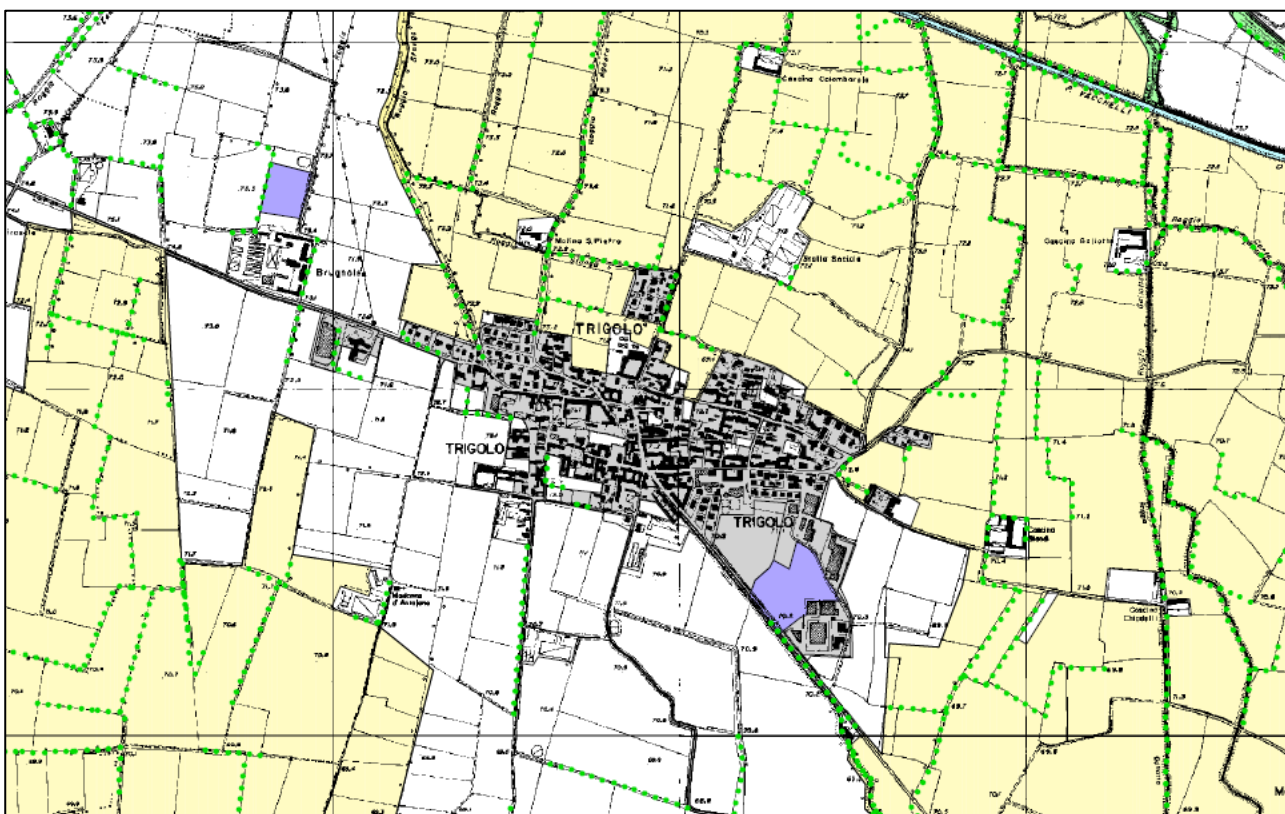






































Figura 13 Estratto della tavola "USI DEL SUOLO" inquadramento centro abitato

LEGENDA



TEMATISMI DUSAF

	A 2 - specchi d'acqua		N8 - vegetazione arbustiva e cespuglieti
	A2y - laghi di cava		N8b - arbusti con individui a portamento arboreo
	A3 - corsi d'acqua naturali e artificiali		N8t - incolti
	B1 - boschi di latifoglie		P2 - prati permanenti
	B1d - boschi di latifoglie a ceduo		R2 - aree estrattive
	B1e - boschi di latifoglie a fusto		R2 - aree estrattive recuperate
	B1u - vegetazione arbustiva ripariale		R3 - discariche
	B5 - boschi conifere-latifoglie		R4 - ambiti degradati
	B7 - rimboschimenti recenti		R5 - spiagge
	L1 - frutteti		S1 - seminativo semplice
	L1v - frutteti con vigneti		S1a - seminativo con presenza diffusa di filari
	L2 - vigneti		S1c - seminativo con presenza rada di filari
	L2f - vigneti misti a frutteti		S2 - seminativo arborato
	L7 - pioppeti		S3 - colture orticole
	L8 - legnose agrarie		S3i - vivai
	N1 - vegetazione palustre e torbiere		S4 - colture ornamentali/protette
	N5 - vegetazione dei prati		S4i - vivai ornamentali
	N5g - argini artificiali vegetati		S6 - orti

Analisi della tavola

La Carta degli Usi del Suolo, derivata dalla classificazione DUSAF, rappresenta la distribuzione delle diverse coperture e destinazioni d'uso del territorio, costituendo un riferimento fondamentale per la comprensione della struttura territoriale e per la valutazione delle dinamiche insediative e ambientali.

Dall'analisi della tavola relativa al territorio del Comune di Trigolo emerge in modo evidente la netta prevalenza dell'uso agricolo del suolo, che caratterizza in maniera dominante l'intero territorio comunale e ne definisce l'identità paesaggistica e funzionale.

Sistema agricolo

Il territorio è quasi interamente occupato da seminativi semplici e arborati, riconducibili alle classi del sistema agricolo della pianura irrigua. Tali ambiti risultano organizzati secondo una maglia poderale regolare, con una presenza diffusa di elementi lineari quali filari, siepi e canali irrigui, che contribuiscono alla strutturazione del paesaggio rurale.

La presenza di colture diversificate, seppur non prevalente, conferma un sistema agricolo attivo e produttivo, che rappresenta la principale risorsa territoriale del Comune.

Componenti naturali e seminaturali

Le componenti naturali risultano limitate e localizzate, in coerenza con il contesto di pianura fortemente antropizzato. Si rilevano elementi puntuali quali corsi d'acqua, canali e piccole aree con vegetazione ripariale, che svolgono un ruolo ecologico significativo, seppur all'interno di un sistema agricolo dominante.

Non si evidenzia la presenza significativa di boschi o aree naturali estese, confermando una struttura ambientale basata prevalentemente sulla rete ecologica diffusa e sul reticolo idrografico.

Sistema insediativo

Le aree urbanizzate risultano concentrate nel centro abitato di Trigolo, con una struttura compatta e ben definita, e in alcuni nuclei minori sparsi nel territorio. Non si rilevano fenomeni di dispersione insediativa significativa, né forme di urbanizzazione diffusa nel territorio agricolo.

Attività estrattive e ambiti degradati

Dall'analisi della tavola non emerge la presenza di cave attive all'interno del territorio comunale, né ambiti significativi riconducibili a discariche o aree degradate, confermando un quadro territoriale complessivamente stabile e privo di criticità diffuse legate a tali attività.

Rete ecologica e elementi lineari

Particolare rilievo assume la presenza diffusa di elementi lineari del paesaggio agrario, quali siepi, filari e canali, che contribuiscono alla definizione della rete ecologica locale e al mantenimento della biodiversità. Tali elementi, pur inseriti in un contesto agricolo intensivo, rappresentano componenti fondamentali per la qualità ambientale del territorio.

Considerazioni di sintesi

Nel complesso, la Carta degli Usi del Suolo evidenzia un territorio caratterizzato da una forte omogeneità agricola, con una limitata presenza di elementi naturali e un sistema insediativo concentrato e compatto.

Tale configurazione conferma:

- il ruolo centrale del suolo agricolo nella struttura territoriale;
- la necessità di contenere i processi di trasformazione;
- l'importanza della tutela delle componenti ambientali diffuse.

Le scelte della Variante al PGT, orientate alla riduzione del consumo di suolo e al contenimento delle espansioni insediative, risultano pertanto pienamente coerenti con l'assetto territoriale evidenziato dalla tavola.

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La Rete verde Regionale tutelata ai sensi dell'art. 24 del PPR viene integralmente recepita all'art. 16.4 delle norme del Piano provinciale e viene rappresentata cartograficamente nella Carta delle tutele e salvaguardie e nell'Allegato 2 Carta della rete ecologica provinciale; per la specifica disciplina di tutela inerente la rete ecologica di livello provinciale si rimanda all'art. 16.7 della Normativa.

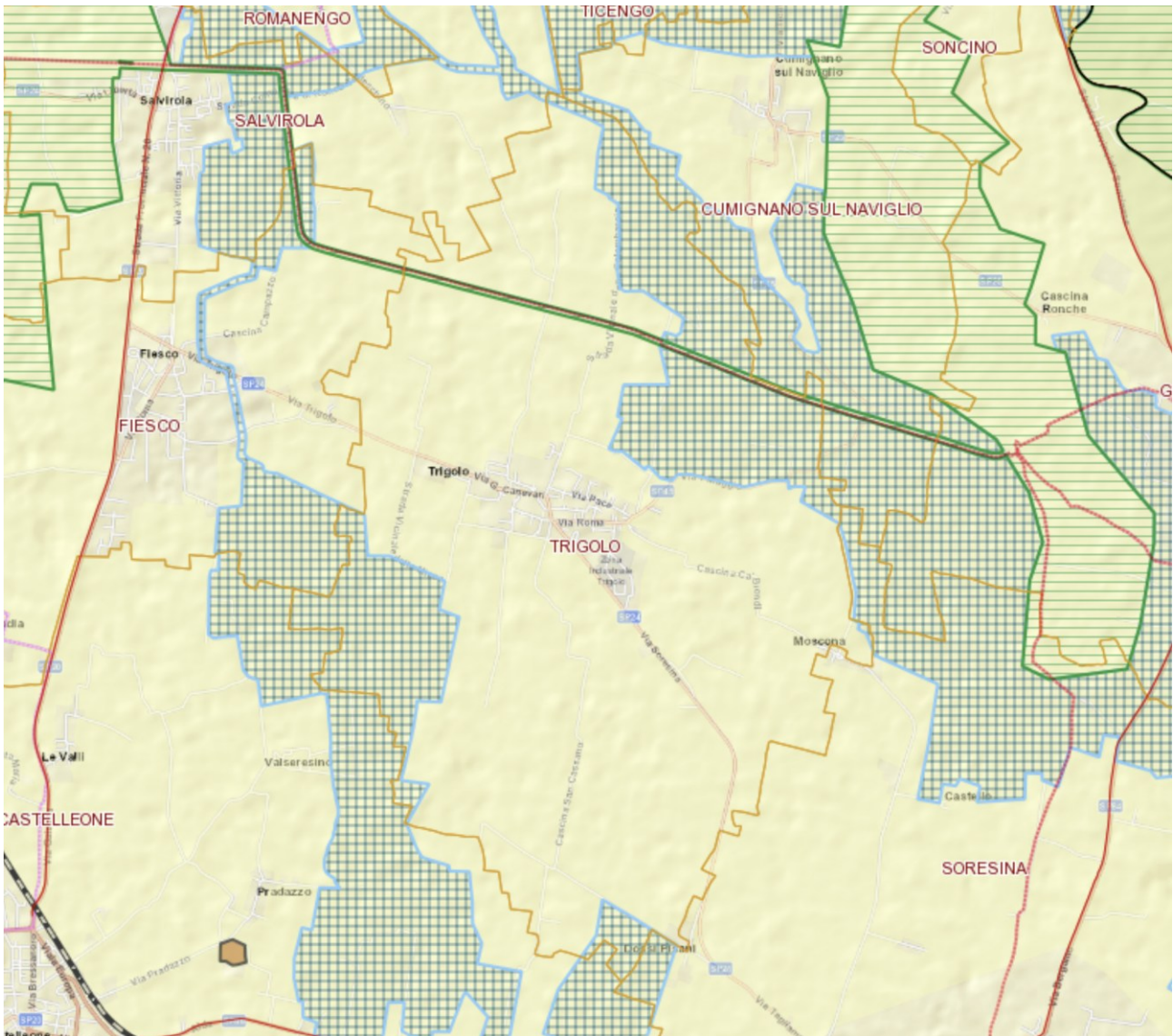


Figura 14 Estratto della tavola della Rete Ecologica Provinciale

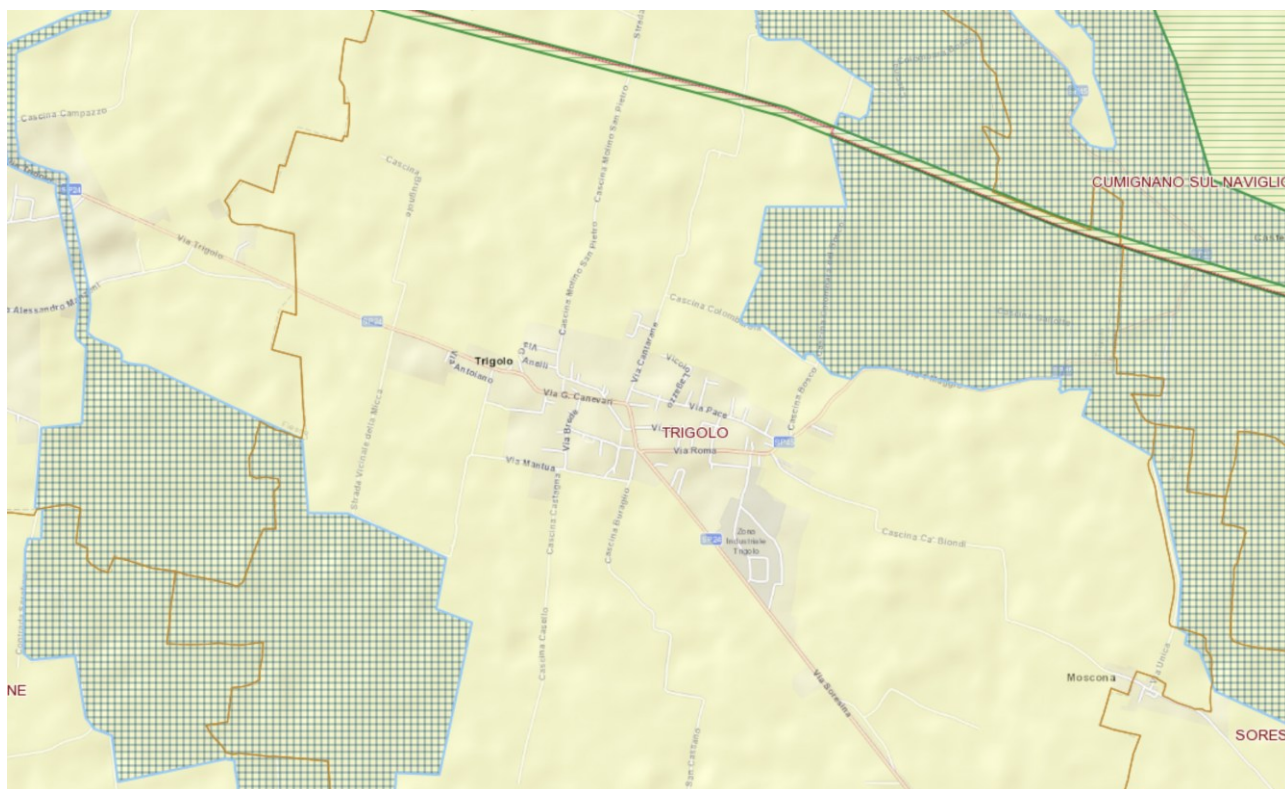


Figura 15 Estratto della Rete Ecologica Provinciale - dettaglio Trigolo

GESTIONE DEGLI AMBITI AGRICOLI STRATEGICI (AAS)

La Carta degli ambiti agricoli rappresenta le parti di territorio agricolo in cui le norme del PTCP hanno efficacia prevalente rispetto a quelle dei piani comunali (artt. 15 e 18 della L.R. 12/05): di fatto è un'estrazione dalla Carta delle Tutele e delle salvaguardie dei contenuti inerenti gli ambiti agricoli di interesse strategico del PTCP, per una maggiore leggibilità delle informazioni. Essa è una carta di carattere normativo i cui orientamenti e le cui prescrizioni tengono conto anche delle politiche, delle strategie e delle azioni di carattere territoriale e agricolo che la Provincia intende attivare. Pertanto, questa carta non rappresenta soltanto lo stato attuale del territorio agricolo, ma rappresenta anche le trasformazioni che il PTCP intende perseguire.

Il PTCP nello stabilire le salvaguardie, di cui alla legislazione vigente, ha individuato gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, denominati "ambiti agricoli" introducendo in Normativa un nuovo articolo ad essi dedicato: il 19bis "Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

Tali salvaguardie riguardano tutte le aree che il PTCP ha caratterizzato come ambiti agricoli strategici e per le quali è previsto l'obiettivo di mantenere la destinazione agricola dei suoli; tali aree sono state individuate cartograficamente nella Carta delle tutele e delle salvaguardie e in una apposita cartografica denominata "Carta degli ambiti agricoli". Quest'ultima carta è stata realizzata per

agevolare la consultazione e il recepimento nei Piani di Governo del Territorio comunali degli ambiti agricoli del PTCP.

Tali modalità sono state ampiamente menzionate anche nell'Appendice D della Normativa "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali".

Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP occupano la maggior parte del sistema rurale del territorio della provincia di Cremona e operano quindi attraverso la salvaguardia della funzione all'uso agricolo del suolo.



Figura 16 Estratto della tavola degli "AMBITI AGRICOLI STRATEGICI" inquadramento comunale



Figura 17 Estratto della tavola degli “AMBITI AGRICOLI STRATEGICI” inquadramento centro abitato

3. Lettura interpretativa complessiva

L'analisi delle componenti territoriali e paesaggistiche derivate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale consente di restituire una lettura integrata del territorio comunale di Trigolo, mettendo in relazione le diverse matrici ambientali, insediative e infrastrutturali.

Nel complesso, il territorio si configura come un sistema fortemente connotato dalla matrice agricola, che rappresenta l'elemento strutturante sia sotto il profilo paesaggistico che funzionale. La continuità delle superfici coltivate, la regolarità della maglia poderale e la presenza diffusa di elementi lineari (filari, siepi, canali) delineano un paesaggio rurale ordinato e riconoscibile, privo di rilevanti fenomeni di frammentazione.

Il sistema insediativo appare compatto e ben definito, concentrato nel nucleo principale di Trigolo e in pochi nuclei secondari, senza evidenze significative di dispersione urbana. Tale configurazione contribuisce a preservare l'integrità del territorio agricolo e a limitare il consumo di suolo.

Dal punto di vista ambientale, il territorio non presenta emergenze naturalistiche di grande estensione, ma è caratterizzato da una rete ecologica diffusa, basata principalmente sul sistema idrografico e sugli elementi vegetazionali lineari.

Le criticità rilevate risultano puntuali e non sistemiche, riconducibili principalmente a elementi detrattori localizzati o a situazioni di potenziale interferenza tra attività produttive e contesto agricolo. Non emergono invece fenomeni diffusi di degrado paesaggistico né pressioni insediative tali da compromettere l'equilibrio territoriale.

Un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalle aree a potenziale rischio archeologico, che testimoniano la presenza di una stratificazione storica del territorio e richiedono un approccio prudenziale nelle trasformazioni.

Nel complesso, il territorio comunale di Trigolo può essere interpretato come un sistema equilibrato ma delicato, in cui la qualità paesaggistica e ambientale è strettamente legata alla conservazione dell'assetto agricolo e alla gestione controllata delle trasformazioni.

4. Ruolo del PTCP nella Variante al PGT

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale assume un ruolo di riferimento strategico nella definizione delle scelte pianificatorie della Variante al Piano di Governo del Territorio, fornendo indirizzi e criteri orientati alla sostenibilità e alla tutela delle risorse territoriali.

Nel caso del Comune di Trigolo, il PTCP non si configura come uno strumento prescrittivo rigido, ma come un quadro di indirizzo che orienta le trasformazioni attraverso la valorizzazione delle componenti strutturali del territorio e il contenimento delle criticità.

Le scelte operate nella Variante risultano pienamente coerenti con tale impostazione, in quanto:

- si orientano alla riduzione del consumo di suolo, attraverso il ridimensionamento degli ambiti di trasformazione previsti dal piano vigente;
- rafforzano il ruolo del sistema agricolo come elemento identitario e strutturante del territorio;
- evitano nuove pressioni insediative nelle aree più sensibili, in particolare in prossimità del sistema idrografico e degli ambiti di maggiore valore paesaggistico;
- contribuiscono alla qualificazione del tessuto urbano esistente, privilegiando interventi di completamento e riordino rispetto all'espansione;
- introducono condizioni di attenzione per le aree a potenziale interesse archeologico.

Il recepimento degli indirizzi del PTCP si traduce quindi in un approccio pianificatorio improntato alla selettività delle trasformazioni, alla riduzione delle criticità e alla valorizzazione delle risorse esistenti.

In questo senso, il PTCP svolge un ruolo non solo di riferimento normativo, ma anche di guida interpretativa, contribuendo a orientare la Variante verso un modello di sviluppo coerente con i principi di sostenibilità territoriale e di tutela del paesaggio.

Al fine di restituire una sintesi operativa del quadro emerso dall'analisi del PTCP, si riporta di seguito una tabella che mette in relazione le principali componenti territoriali, le criticità e le opportunità individuate, nonché le risposte introdotte dalla Variante al PGT.

COMPONENTE TERRITORIALE	CRITICITÀ RILEVATE	OPPORTUNITÀ	RISPOSTA DELLA VARIANTE AL PGT
Sistema agricolo	Possibile frammentazione del suolo agricolo dovuta a nuove trasformazioni; rischio di banalizzazione del paesaggio rurale	Elevata continuità delle superfici agricole; forte identità territoriale; presenza di elementi lineari (siepi, filari, canali)	Riduzione degli ambiti di trasformazione; tutela delle aree agricole; contenimento del consumo di suolo
Sistema insediativo	Pressione insediativa potenziale in ambiti periurbani; rischio di espansioni non coerenti	Struttura urbana compatta e ben definita; assenza di dispersione insediativa significativa	Rafforzamento del tessuto urbano esistente; limitazione delle espansioni; riordino e completamento dell'edificato
Sistema paesaggistico	Presenza di elementi detrattori puntuali; vulnerabilità del paesaggio agricolo	Paesaggio rurale leggibile e strutturato; buona qualità complessiva del contesto	Miglior inserimento paesaggistico degli interventi; riduzione delle trasformazioni incongrue
Rete ecologica diffusa	Fragilità degli elementi lineari (siepi, filari, vegetazione ripariale)	Presenza diffusa di elementi di connessione ecologica	Salvaguardia degli elementi esistenti; attenzione alla continuità ecologica nelle trasformazioni
Ambiti di degrado paesaggistico	Presenza di ambiti produttivi e inserimenti incongrui localizzati	Assenza di degrado diffuso; possibilità di riqualificazione	Contenimento delle nuove previsioni; miglioramento della qualità degli ambiti esistenti
Aree a rischio archeologico	Possibili interferenze con interventi edilizi	Presenza di valori storico-culturali latenti	Introduzione di condizioni di attenzione e verifica preventiva nelle trasformazioni
Uso del suolo	Pressione potenziale sul suolo agricolo	Forte prevalenza agricola; sistema territoriale stabile	Riduzione del consumo di suolo; coerenza con indirizzi PTCP
Sistema ambientale complessivo	Equilibrio delicato tra attività agricole e trasformazioni	Territorio complessivamente equilibrato e poco compromesso	Approccio selettivo alle trasformazioni; valorizzazione delle risorse esistenti